

Fotografia

Alla Limonaia di Palazzo Medici Riccardi apre oggi la mostra dedicata all'ultima rivoluzione della storia del rock. Ripercorsa attraverso gli scatti di Charles Peterson e Michael Lavine e con la voce del leader dei Nirvana

CLIC SUL GRUNGE (E IL MITO KURT COBAIN)

Nel titolo c'è già l'invito, oltre alla citazione: *Come as you are*, vieni così come sei, come un amico, come un vecchio ricordo. E di vecchi ricordi, e amici, e situazioni in cui i Nirvana «erano come erano», ce ne sono a perdita d'occhio da oggi al 14 giugno alla limonaia di Palazzo Medici Riccardi. «Ecco l'ultima vera rivoluzione che la storia del rock abbia avuto, 30 anni dopo» annuncia Alessandro Bellucci delle Nozze di Figaro, inaugurando la mostra *Peterson - Lavine. Come as you are. Kurt Cobain and the Grunge Revolution*, il progetto espositivo fotografico che vede Le Nozze di Figaro insieme a Ono arte contemporanea e Oeo Art. Lo schema è lo stesso della mostra dello scorso anno dedicata a David Bowie: un percorso storico-cromatico dedicato ai Nirvana e non solo, perché troviamo anche echi grunge successivi come Pearl Jam, Soundgarden e Mudhoney, in cui la band di Kurt Cobain viene immortalata in bianco e nero durante le esibizioni e in situazioni informali dal fotografo della loro etichetta Charles Peterson e in set posati e colorati da Michael Lavine. Nelle prime troviamo «un senso di grazia in mezzo al caos di un concerto» e la sensazione «del sudore, rumore, dell'essere schiaccia-

Da sapere

«Peterson - Lavine. Come as you are: Kurt Cobain and the Grunge Revolution» è aperta da oggi al 14 giugno a Palazzo Medici Riccardi in programma da sabato 7 marzo a domenica 14 giugno a Palazzo Medici Riccardi. A cura di Ono arte contemporanea, è organizzata e promossa da Oeo Firenze Art e Le Nozze di Figaro, in collaborazione con Mus.e e con il patrocinio di Città Metropolitana di Firenze e Comune di Firenze



ti gli uni contro gli altri» come li descrive lo stesso Peterson. È presente anche il famoso scatto al Reading Festival del 1992 quando il cantante si presentò in sedia a rotelle. Mentre nella seconda serie vediamo convivere l'anima selvaggia dei Nirvana con le

«regole» estetiche di un set fotografico promozionale.

La visita è accompagnata dalla voce di Kurt Cobain che canta — appunto — *Come as you are*, il secondo singolo di *Nevermind* dopo l'immortale *Smells Like Teen Spirit*.

L'allestimento si propone

di tradurre visivamente l'intento filosofico e culturale del grunge di ripiegare su se stessi, in chiave introspettiva, la lezione esplosiva di rabbia del movimento punk che aveva preceduto l'ondata di cambiamento avvenuta a Seattle. Filosofia che lo stesso Cobain



descrive bene con il suo sguardo consunto e le parole «non ho mai saputo come rapportarmi con il successo. Se ci fosse stato un corso per come essere una rockstar lo avrei frequentato volentieri». E come lo scorso anno è possibile scattarsi un selfie quasi «appoggiati» alla sagoma di Cobain seduto alla sedia.

Le immagini di Peterson e Lavine — spiega la curatrice Vittoria Mainoldi — seguono la cronologia della band, partendo dai primi anni, quando al posto del batterista Dave Grohl c'era Chad Channing, fino a quelli del successo internazionale per concludersi con una sezione dedicata ad altri gruppi che hanno popolato la scena musicale grunge».

Edoardo Semmola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gallery

Le sale della mostra e al centro: Kurt Cobain e Courtney Love, 1992 ©Michael Lavine 2020